CAMMINARE INSIEME

Parrocchia S. Leonardo Murialdo Milano - anno XLIV n. 6 - giugno 2022

EDITORIALE
PRIME COMUNIONI
GIORNI DI FESTA
CONCERTO DI MAGGIO
INCONTRO MONDIALE FAMIGLIE
AMORE = CARITÀ

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano
Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

ORARI PARROCCHIALI

LODI ore 8,15

SANTE MESSE
Domenica e festivi
ore 8,30; 10,00; 19,00
Sabato e prefestivi:
ore 18,00
Feriali: ore 8,30 e 18,00

Il mercoledì alle ore 18,00
Messa in via Gonin

ADORAZIONE EUCARISTICA:
mercoledì ore 17,15 - 18,00
ultimo venerdì del Mese
20,30-21,30

CONFESSIONI:
Giorni feriali
8,30 - 9,00; 17,30: 18,00

Giorni festivi
9,30 - 10.30; 18,00 - 19,00.

UFFICIO PARROCCHIALE:
da lunedì a venerdì
ore 9,00 - 12,00;
15,30 - 18,00
sabato 9,00 - 12,00

CENTRO DI ASCOLTO:
lunedì e mercoledì
ore 10,00 - 12,00

150° DI FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE GIUSEPPINA

Il 19 marzo 2022 alle ore 9,30, nella Cappella del Collegio Artigianelli a Torino, dove nel 1873 San Leonardo Murialdo ha fondato la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo erano presenti:
Il Padre Generale, don Tullio Locatelli, il Consiglio Generale, i superiori Provinciali dell'Ecuador e dell'Italia, un gruppo di Chierici, una rappresentanza delle Suore Murialdine, Ex Allievi ecc..
È stato un momento molto intenso per i partecipanti alla preghiera che ha dato inizio alle celebrazioni del **150° di Fondazione della Congregazione.** Il Padre Generale ha letto **l'Atto di Fondazione,** ed ha fatto rivivere con sentimenti di gratitudine a Dio l'importante momento storico della sua nascita. Ha affidato alla Misericordia di Dio i Confratelli vivi e defunti e tutti coloro che hanno collaborato e collaborano attivamente per la crescita e la diffusione del Carisma nel Mondo.
Il cammino storico della Congregazione si apre al futuro nella fedeltà e nei valori evangelici delle origini.

La Redazione

CAMMINARE INSIEME

N. 6 - giugno 2022

Direttore Responsabile:
Don Agostino Liberalato

Redazione:
Gianni Ragazzi, Concetta Ruta, Gabriella Francescutti, Tania Piria, Lucia Netti

Coordinamento e Progetto Grafico:
Concetta Ruta

Correzione bozze:
Gianni Ragazzi - Paola e Carmelo Taccia

Disegni: Fulvia Briasco

Segreteria:
Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Foto di Copertina:
Alberto Gagno

Foto: Alberto Gagno, Andrea Turconi, P. Vincenzo Molinaro, Emanuele Bonetti, Concetta Ruta

Camminare Insieme on line
Alessandro Dell'Orco

Camminare Insieme esce la seconda domenica del mese, esclusi luglio e agosto; ***gli articoli non devono superare 35 righe (carattere calibri, dimensione 11)*** e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

.

Pro - manuscripto

SOMMARIO

Editoriale 4
P. Eugenio Beni
Parola di Vita 6
Gabriella Francescutti
Dal Quartiere 8
Gianni Ragazzi
Poesia: *Inutile Illusione* 9
Giovanna Secondulfo
La Pentecoste 10
Concetta Ruta Lupica
Prime Comunioni 12
Aldo Valeri
Concerto di Maggio 14
Maria Grazia Sagliocco
Giocare, Imparare e Giocare 16
Evillyn Damaceno
Giorni di Festa al Murialdo 18
Francesca Mina
Maggio al Murialdo 19
P. Eugenio Beni
Rosario Missionario decanale 20
Paola e Carmelo Taccia
Amore=Carità 22
Concetta Ruta Lupica
Incontro Mondiale delle Famiglie 24
Donatella Bianchini
Poesia: *Custodisci e Sostieni* *25*
Il Mese di Maggio *26*
Lucia Netti
Peccato! 27
Don Pierangelo Cudei
Tribolati ma non schiacciati 28
Rodolfo Casadei
Notizie Utili 30
Gianni Ragazzi
Anagrafe Parrocchiale 31
I Bonus della Chiesa 31
Beatrice lo Faro

Un'esperienza di famiglia ...allargata!

P. Eugenio Beni

Il 24 maggio 1922 i primi due missionari giuseppini, p. Giorgio Rossi e p. Emilio Cecco, arrivavano in Ecuador, rispondendo all'invito del Papa di prendersi cura della Missione del Napo, nella grande foresta amazzonica. In questi 100 anni l'opera dei figli del Murialdo si è estesa ad altre zone del paese, e, da alcuni anni, anche in Colombia. Tra i vari eventi organizzati per il centenario c'era, dopo gli anni di stop dovuto alla pandemia, il "Mese Murialdino", un tempo di incontro e formazione per le varie realtà che sono parte della Famiglia del Murialdo. Grazie alla disponibilità della comunità, io ho avuto la possibilità di partecipare, condividendo tre settimane con i Giuseppini, le Suore Murialdine e i laici dell'Ecuador, Colombia, Argentina, Cile e Messico. Ho potuto rivedere e abbracciare persone che non vedevo da anni (come p. Gabriele Prandi, ora nella parrocchia Murialdo di Bogotà, che molti di voi ricordano e che saluta tutti), visitare le meraviglie artistiche e naturali dell'Ecuador, partecipare a momenti di celebrazione e ringraziamento per il centenario, e ad una ordinazione diaconale…

Si notava in tutti noi, specialmente i più giovani, la gioia di rivedersi dopo due anni di isolamento e distanziamento. Sì, c'erano Zoom e

simili, ma non è la stessa cosa! Abbiamo davvero bisogno del contatto "in presenza", faccia a faccia, dei sorrisi, degli abbracci, di ballare insieme! Magari al ritmo scatenato di "Zapa-

teando Juyayay", tra le canzoni più gettonate del mese (cercatela su YouTube)…

testi. I vari relatori, i lavori di gruppo, i momenti di condivisione e preghiera hanno permesso di raccogliere

Per quanto riguarda i contenuti, la prima settimana, alla quale non ero presente, è stata dedicata ai Giuseppini ordinati negli ultimi 10 anni. La seconda, per tutti e le Suore Murialdine, ci ha fatto riflettere su come vivere il carisma del Murialdo nella riforma sinodale della Chiesa avviata da Papa Francesco. La settimana seguente si sono ritrovati i giovani del Murialdo, invitati a raccogliere la sfida di essere santi oggi. L'ultima settimana era per gli animatori e docenti delle nostre scuole latinoamericane, che hanno approfondito il "Patto educativo globale" lanciato da Papa Francesco nel 2019, e come applicarlo nei loro vari contanto materiale, idee e spunti che ora anch'io cercherò di condividere nella nostra comunità.

Mentre si avvicina l'estate, con l'oratorio estivo e i vari campi, e pian piano cadranno anche le ultime restrizioni (speriamo!), riprendiamo a vivere come "ben unita famiglia", come ci esorta il nostro San Leonardo Murialdo! Un abbraccio a tutti!

MA LUI SPARÌ DALLA LORO VISTA *(Lc. 24, 32b)*

Approfondimento ***Gabriella Francescutti***

30 Egli deve crescere e io invece diminuire. **(Gv.3,30)**

30 Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. 31 Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. 32 Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". 33 E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34 i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". 35 Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. (Lc.24,30-35)

50 Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. 51 Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. 52 Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; 53 e stavano sempre nel tempio lodando Dio. **(Lc.24,50-53*)***

Nei Vangeli, dopo quel "stava loro sottomesso", non abbiamo più notizie di San Giuseppe. Questo è un segno della sua grandezza. Egli ha portato a termine la sua missione educativa, ha portato il Figlio che gli era stato affidato all'autonomia. E' l'ultimo aspetto che sottolinea Papa Francesco nella sua lettera: "...*La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure.*" Giuseppe non è andato a cercarsi un figlio da adottare, aveva sicuramente altri progetti con Maria, ma, è stato sorpreso dalla decisione di Dio, da una chiamata ad altro. Tutto il Vangelo è ricco di iniziative di Dio; Gesù dice a Pietro: "Seguimi!", al paralitico: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina" . Quante volte anche a noi è chiesto di lasciarci stravolgere dalle decisioni di Dio che ci chiama a seguirlo in momenti inaspettati. E' sempre Dio che prende

l'iniziativa. Anche Giuseppe ha scoperto piano piano come Dio ha disposto la sua missione: non è stato sufficiente dire sì la prima volta all'angelo. E' Dio che guida, è Lui che salva e ogni volta Giuseppe dovrà scoprirlo con l'aiuto dell'angelo. Giuseppe, nella sua grande umiltà, non rivendica alcun possesso su Gesù, lo guida fin dove lo deve fare, non un passo di più. Sarà generoso nel donargli il nome del suo casato, capace di consegnargli tutta la sapienza del popolo di Dio conducendolo fin sulla soglia del suo salto di qualità per poi defilarsi umilmente. E' lo stesso atteggiamento di Gesù con i discepoli di Emmaus. Dopo il dialogo lungo il cammino e l'introduzione allo spezzare il pane, segno dell'Eucarestia, si manifesta loro, ma un attimo dopo non lo vedono più. Eppure tornano felici a Gerusalemme da cui erano partiti nella tristezza. Gesù sparisce perché non c'è più bisogno di incontrare Lui, basta incontrare loro; basta imbattersi in una Chiesa che abbia vissuto un vero incontro con Cristo risorto per in contrare Lui stesso. Anche all'Ascensione Cristo se ne va con quel gesto di benedizione in cui consegna i suoi beni, la sua opera su questa terra, ai suoi discepoli. "*Giuseppe , servo meraviglioso dell'opera di Dio, sa restare al posto giusto. Giuseppe, infatti, conosce l'unico posto in cui ci si salva ed in cui si è strumenti di salvezza; è il posto per cui passa la Gloria di Dio, l'unico luogo in cui si può fare il bene di chi ci è affidato. Il posto in cui si diventa bravi a capire la volontà di Dio, dove si cresce e soprattutto si permette agli altri di crescere. Qual è questo posto? Semplicemente il nostro.*" (Rosini)

Nella conferenza tenuta il 7 maggio 1875 san Leonardo presenta San Giuseppe come modello di umiltà: "*più che un personaggio, san Giuseppe è un'ombra che oscura, un'ombra nel grande quadro che è l'economia del mistero dell'Incarnazione. La sua missione è quella di nascondere ed oscurare. In questo quadro ci sono quattro personaggi tanto splendenti: Dio padre, Gesù Cristo, lo spirito santo, Maria Vergine. San Giuseppe è come l'ombra del quadro. Nei quadri materiali le ombre servono a far risaltare le figure; qui, invece, è necessaria un'ombra che temperi lo splendore dei quattro personaggi. Giuseppe ha una capacità di oscurare così grande che basta per velarli, per coprirli tutti fino a quando a Dio non piacerà manifestarli al mondo. … La gloria di san Giuseppe brilla agli occhi di Dio e degli angeli in ragione della sua oscurità agli occhi degli uomini.*"

CERCASI DECORO ... E SICUREZZA

Dal Quartiere

Gianni Ragazzi -gianni.ragazzi@iol.it

La Giunta Comunale di Milano si è recata in trasferta nel nostro Municipio, in Viale Legioni Romane 54, lo scorso giovedì 5 maggio.

Il motivo? Poter discutere e confrontarsi con i cittadini sulle segnalazioni, e proteste, relative alle situazioni di criticità che affliggono i nostri quartieri, in particolare quelle provocate dai cantieri della M4 che, soprattutto in Via Segneri, rendono la vita quotidiana difficile, vuoi per la mancanza di sicurezza, vuoi per le difficoltà al transito.

La futura Piazza Frattini

Poi c'è il problema delle piste ciclabili, per le quali è in programma la realizzazione di un nuovo tracciato nella parte centrale di Via Primaticcio, con conseguente limitazione dei posti di parcheggio e del traffico, e quello dello scorrazzare delle biciclette - e addirittura delle moto - sui marciapiedi, con la scusa accampata dai loro conducenti di doversi tutelare dai pericoli provocati dalle automobili, ma a scapito dell'incolumità dei pedoni.

Tuttavia, uno dei problemi che più sta a cuore dei cittadini è quello della sicurezza: ad esempio, quella legata alla presenza di Baby Gang, soprattutto nei dintorni di Largo Brasilia, interessato anche da gravi fenomeni di degrado, bivacchi notturni, spazi pubblici utilizzati come discarica ... o peggio, situazioni che è necessario affrontare, anche in vista della programmata sistemazione della contigua area tra Largo Fatima e Via dei Giaggioli.

Che dire sulla gestione del patrimonio edilizio pubblico? In Via Inganni 67, al Villaggio dei Fiori, Via dei Giaggioli (per la qualE peraltro è programmata la demolizione e ricostruzione degli edifici, come abbiamo riferito nel numero scorso di Camminare Insieme) sussistono situazioni di

mancato funzionamento degli impianti e di abbandono

Tuttavia, qualcosa si sta muovendo per la riqualificazione dei nostri quartieri: vediamo interventi lungo la Via e Largo Giambellino, l'inizio della demolizione dei quartieri esistenti in Via Manzano e Via Lorenteggio, per consentire l'edificazione di nuovi complessi abitativi; a breve si interverrà anche in Via Segneri in corrispondenza di Piazza Tirana, dove molto c'è da fare in materia di contrasto al degrado.

Al termine dei lavori in Piazza Frattini, con la chiusura dei cantieri di scavo della metropolitana M4, sarà consentito il ripristino parziale della pedonalizzazione e della pavimentazione originale dei marciapiedi, con una piazza che risulterà così totalmente rinnovata, con 107 nuovi alberi, tavolini all'aperto davanti al bar e, al centro, uno spazio per eventi, tavoli da ping pong, aree giochi.

Prossime scadenze: conclusione dei lavori della futura stazione della metropolitana "Gelsomini" per l'ottobre prossimo e l'apertura entro l'estate del cantiere per la realizzazione della passerella tra piazza Tirana e la Barona.

Ci uniamo alle richieste e rimostranze dei cittadini, sicuri che solo dalla tutela delle periferie può essere garantito un futuro civile per la nostra Città.

INUTILE ILLUSIONE

Ho letto i segni
di un desiderio mancato
sul volto pallido della luna.
Buio profondo intorno,
nubi cupe e stelle spente.

Attesa di un'alba di un giorno
migliore,
timida speranza
di rivedere
per un attimo il sole,
di ricevere ancora il suo calore.

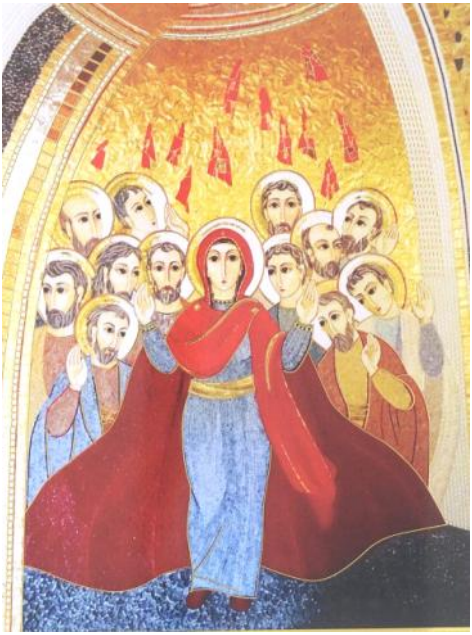
Voglia silenziosa
di risentire il maestoso carro
dalle ruote di fuoco
che scali le appuntite
vette del cielo,
vana, però…
il cielo porta pioggia!

Giovanna Secondulfo

LA PENTECOSTE

Concetta Ruta Lupica - co.lupica@gmail.com

La Pentecoste ricorda alla Chiesa e celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli, riuniti insieme nel Cenacolo; è una festa mobile, la sua data dipende dalla data della Pasqua.



La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero **atto di nascita,** e la considera, insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano. È un appuntamento fisso dell'anno liturgico, conclude le feste del Tempo pasquale, cade sempre di domenica ed è celebrata non solo dalla Chiesa cattolica, ma anche dalla Chiesa ortodossa e dalle chiese protestanti.

PER GLI EBREI, è la festa che segnava l'inizio della mietitura, si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio del raccolto; era una festa agricola, chiamata anche "festa delle Settimane" perché avveniva sette settimane dopo la Pasqua; in greco "Pentecoste" significa *50° giorno*. L'origine di questa festa era il ringraziamento a Dio per i frutti della terra; più tardi si aggiunse il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico: la **Legge mosaica sul Monte Sinai.**

*S*econdo la tradizione ebraica, la festa esigeva il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, con l'astensione dal lavoro, l'incontro sacro e i sacrifici.

PER I CRISTIANI, è la memoria della discesa dello Spirito Santo, come è descritta negli Atti degli Apostoli, *(At. 2):* si racconta che gli Apostoli, come da tradizione, erano andati in pellegrinaggio a Gerusalemme per festeggiare la Pentecoste. Erano ospiti presso la casa della vedova Maria, madre di *Giovanni Marco,* il futuro evangelista, perché erano soliti radunarsi lì quando erano in città. Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste, erano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rumore e si battè un forte vento che riempì la casa dove si trovavano; tutti cominciarono a par-

lare in altre lingue. A Gerusalemme tutti rimasero confusi, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua.

La predicazione degli Apostoli in altre lingue significa che il messaggio di Gesù non è destinato solo agli ebrei, ma **è universale.**

San Luca prosegue con la prima predicazione dell'apostolo Pietro che, insieme a Paolo, apre al cristianesimo universale, all'unità e alla cattolicità della fede cristiana.

Per **Sant'Agostino** il miracolo continua ad esserci anche oggi, in quelli che partecipano alla Chiesa, che è diffusa in tutto il mondo e parla tutte le lingue, ma rimane unica.

Nell'Antico Testamento, lo "Spirito di Dio" appare come forza che elargisce i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti. Non si dà indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Troviamo la teofania di Dio sul monte Sinai, nel libro della Genesi *(1,1-2)* e nel Primo libro dei Re *(19,11-13);* il vento è simbolo della potenza di Dio.

Nel Nuovo Testamento, lo Spirito Santo appare come forza carismatica che compie la rivelazione della "divinità". Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice di pregare il Padre perché mandi il *Paraclito* che rimanga con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità. *(Gv. 14-16).* Lo Spirito crea la stessa dignità a tutti i credenti, ma nello stesso tempo elargisce carismi e ministeri diversi: l'unico Spirito costruisce la Chiesa con una varietà di doni.

I DONI DELLO SPIRITO SANTO

L'insegnamento tradizionale ne elenca sette: **sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timore di Dio.** Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal sacramento della Cresima.

IL SIMBOLO DELLO SPIRITO SANTO

Nell'Annunciazione e nel Battesimo di Gesù è stato presentato sotto forma di colomba; nella Trasfigurazione è una nube luminosa. Nel Nuovo Testamento, lo Spirito Santo viene indicato come lingue di fuoco; nella Pentecoste come soffio di vento; nel Vangelo di Giovanni lo Spirito Santo, più volte annunciato, è paragonato al fuoco che come l'acqua è simbolo di vita e di morte.

PRIME COMUNIONI

Vita della Comunità *Aldo Valeri*

Venerdì 6 maggio, 12 ragazze e 8 ragazzi della nostra comunità hanno celebrato per la prima volta la loro **Prima Comunione.** È stata ripresa la tradizione della Santa Messa con i genitori, il venerdì sera, seguita domenica 8 maggio da quella con i parenti. Ciò è stato possibile grazie al decadere della maggior parte delle restrizioni dovute alla pandemia.

Sempre per questo motivo, è stato possibile rivederli con la veste bianca, ricordo della veste bianca del battesimo.

Io ho potuto partecipare solo alla celebrazione del venerdì. In quel momento era palpabile l'emozione dei ragazzi e delle ragazze che, dopo due anni in cui ad ogni Santa Messa di catechismo alla domenica si limitavano a recitare la Comunione spirituale, finalmente potevano ricevere il dono semplice, ma profondamente sconvolgente, dono che testimonia l'infinito e personale amore di Dio per ognuno di noi e per la Sua comunità, la Sua Chiesa: **l'Eucaristia!**

Due dei ragazzi di questo gruppo dovevano celebrare il loro Battesimo. Uno aveva potuto completare il percorso di preparazione al sacramento del Battesimo, prima della Santa Messa del venerdì. Il secondo, non essendoci riuscito, nella Santa Messa

di venerdì 6 ha celebrato il rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni e domenica 8 maggio ha celebrato il suo Battesimo e la sua prima Comunione.

Può apparire una "nota a margine e insignificante". È ormai abituale celebrare uno o più Battesimi nel giorno della prima comunione!

Questa occasione ha sottolineato come, essendo il Battesimo fondamentale nella vita del cristiano, nel caso di adulti e fanciulli nel rito si abbia un "percorso" a tappe; l'ultima, prima del Battesimo vero e proprio, è l'unzione catecumenale. Per il significato unico del Battesimo, sia durante la Messa di Cresima che quella di prima Comunione, viene richiamato nella liturgia con il Rito del ricordo del Battesimo. Nella Comunione ciò avviene proprio prima della vestizione con la veste bianca da parte dei genitori. Le letture e il Vangelo di Giovanni, in cui Gesù alla richiesta della folla di avere il pane di vita risponde dicendo: "Io sono il pane della vita", sono state le premesse per l'omelia di Padre Vincenzo centrata su ciò che è importante nella vita: l'incontro con Dio!

Questo anche il senso dell'augurio finale che ha fatto alle ragazze e ragazzi di prima comunione: **"rimanete come siete ora!".**

Rimanete desiderose e desiderosi d'incontrare Gesù e tramite Lui il Padre Buono, come lo siete adesso.

HANNO ricevuto LA PRIMA COMUNIONE

Abrenica Kristen Macey
Appuhamy Rashmi Nehara
Appuhamy Reshmi Sehara
Bedoya Martinez Valeria Alejandra
Bronzino Kevin
Castro Toro Ashley
Cedeno Apolo Josuè Alessandro
Giannetti Margherita
Hudorovic Alessio
Mazzola Thomas
Mussari Gabriele
Oliva Michaela Martina
Pacchiana Alessandro
Perone Giulio
Reggiani Elena
Robayo Fares Iker Jahir
Rosato Sofia
Sanese Caterina
Sorbino Sofia
Sternat Alice
Villanueva Carvajal Gabriele

CONCERTO DI MAGGIO

Vita della Comunità *Maria Grazia Sagliocco*

Sabato 14 Maggio, alle ore 21,00 si è aperta la settimana di festa dedicata a **San Leonardo Murialdo** con il Concerto del nostro "**Coro Murialdo",** diretto dall'Organista Fabio Mancini e dal Maestro Adriano Bianchi**.**

Il Coro fondato nel 1976 nella nostra Parrocchia da **Don Vittorio Boglione,** Sacerdote dell'Oratorio e grande appassionato di musica, era nato come momento di condivisione della passione per il canto e la musica, come motivo di aggregazione. Da allora, ha animato sempre nella Parrocchia i momenti forti della liturgia e offrendo Concerti di pregio.

Il Coro Murialdo, negli anni grazie all'impegno dei Maestri e di tutti i suoi componenti, ha sempre più consolidato la tecnica vocale, alzando il suo livello di prestazione, che gli ha permesso di competere con altri Cori, Orchestre e Associazioni musicali.

Don Agostino ha dato il benvenuto ai presenti, con una breve introduzione dedicata a San Leonardo Murialdo e alle origini dei Giuseppini. Il 19 Marzo del 1873 a Torino, il **Murialdo** fonda la Congregazione religiosa dei Giuseppini del Murialdo, non a caso nella ricorrenza dedicata a San Giuseppe, scelto come patrono della Congregazione. La nuova Famiglia religiosa, aveva come finalità *«assistere, educare cristianamente e formare al lavoro professionale i ragazzi poveri, orfani e abbandonati».*

Da allora, sono trascorsi **150 anni** e i Giuseppini continuano a perseguire questa finalità con umiltà,

amore e dedizione, seguendo gli insegnamenti del loro Fondatore e non perdendo mai di vista il suo Carisma.

Nella giornata di sabato 19 marzo 2022, a Torino, nella cappella del Collegio Artigianelli, dove è stata fondata la Congregazione, è stato dato l'avvio solenne all'anno Giubilare del **150° della sua Fondazione,** che si chiuderà sempre a Torino il 19 marzo 2023. Durante l'anno si articoleranno numerose iniziative in tutte le opere Giuseppine e lo slogan sarà ***"da Torino al mondo in cammino con i giovani".***

Papa Francesco, in una lettera indirizzata a coloro che hanno ereditato il Carisma Murialdino, sottolinea quanto questo sia un importante traguardo per la Famiglia religiosa: *….."E' come risalire alle sorgenti per attingervi energie nuove per il futuro; ma è anche l'occasione per fare memoria grata al Signore e chiedergli con fiducia che continui a benedire la Congregazione, sostenendone il Carisma, volto all'educazione della gioventù, e conformandolo all'oggi secondo la volontà dello Spirito"…..*

Superfluo dire che la musica esercita una potente influenza sull'essere umano a tutti i livelli, trasmettendo a ciascuno emozioni differenti e, a volte, comunicando cose diverse in momenti diversi ad una stessa persona, a seconda del suo stato d'animo. Ci sono poi musiche che non hanno bisogno di parole per dare emozioni, le note degli strumenti e i canti, nelle quali bastano per dare vita a melodie capaci di incantare chiunque le ascolti.

"Ma la musica Sacra è qualcosa che va oltre. Il sacro e il rapporto con il divino sono elementi costitutivi dell'uomo. Motivo per cui la musica Sacra è una delle più alte forme di espressione dell'uomo. La musica Sacra, ha un ruolo fondamentale nell'azione non solo liturgica, ma anche spirituale. Si deve pensare ad una elevazione della nostra mente e della nostra anima a Dio, perché ci consacriamo, noi e tutte le nostre azioni, a Lui, uniti con Gesù Cristo".

La sapiente scelta dei brani, la loro esecuzione e la mirabile interpretazione corale, ha dato origine ad una miscellanea di emozioni che, oltre a toccare il cuore, non potevano non avvicinarci a Dio. Gioia, soavità, dolcezza, forza… è stato come se il Cielo aprisse le sue porte.

Questo è quanto è accaduto nella nostra Parrocchia, sabato 14 maggio 2022.

"GIOCARE, IMPAR

In occasione della settimana di San Leonardo Murialdo, abbiamo portato i nostri ragazzi delle medie alla scoperta del santo che ha dedicato tutta la sua vita ai giovani, aprendo loro le porte dell'oratorio e togliendoli dalla strada. A Torino, abbiamo ripercorso i luoghi che hanno segnato la vita del Murialdo, in particolare il Collegio Artigianelli dove il Murialdo ha accolto centinaia di giovani orfani, poveri e abbandonati.

Dal 15 al 22 maggio, la comunità si è riunita per celebrare San Leonardo Murialdo e per rivitalizzare lo spirito di famiglia che ci contraddistingue. Sono stati giorni di festa in cui abbiamo potuto conoscere un po' di più il carisma murialdino.

Nel pomeriggio di sabato, lo **Sporting Murialdo** ha organizzato alcune attività per i bambini, all'insegna dell'esortazione del Murialdo *"giocare, imparare e pregare":* le tre parole che rendono vivo l'oratorio.

Dopo la pausa di due anni, è tornato il tanto atteso Murialdo Live, con diversi generi musicali e tanti artisti che ci hanno fatto ballare e cantare a squarciagola!

Il weekend di festeggiamenti si è concluso domenica con la messa celebrata all'aperto e il picnic del Murialdo, un momento conviviale vissuto come una *ben unita famiglia*.

A cura di Evillyn D

amaceno

CENTRO ESTIVO Noi giovani del gruppo delle superiori, durante il weekend 23 e 24 aprile, presso l'opera dei Giuseppini di Rivoli, abbiamo partecipato insieme ad altri giovani delle opere di San Leonardo Murialdo a un'esperienza di preparazione per il prossimo oratorio estivo. Abbiamo svolto attività di riflessione sul concetto di animazione e passato insieme momenti di gioco e preghiera. Dopo due anni, finalmente abbiamo avuto la possibilità di tornare a trascorrere del tempo insieme conoscendo altri ragazzi che fanno parte di questa grande famiglia Murialdina e che come noi si impegnano nel servizio dell'oratorio estivo. In questo cammino insieme abbiamo imparato a mettere passione in tutto ciò che facciamo e a trasmettere a chi ci sta intorno la nostra voglia di fare e il nostro entusiasmo, facendo in modo che ognuno si senta amato così com'è. Speciale a modo suo.

Eleonora Fratus e Martina Bacis

GIORNI DI FESTA AL MURIALDO

Vita della Comunità *Francesca Mina*

"Uno, due… prova". Ogni festa inizia così, no?... la musica non può mancare nei momenti speciali, quindi prepariamo i microfoni!

Finalmente dopo due anni di stop, siamo tornati a festeggiare in pienezza la **settimana dedicata a San Leonardo Murialdo, e il week-end del 21-22 maggio è stato ricco di attività.**

Già dalla mattina il "riscaldamento" è partito con un torneo di basket per i ragazzi, per riprendere poi nel pomeriggio, accompagnato da un altro torneo sul nostro nuovo bellissimo campo di calcio.

E mentre i ragazzi si divertivano, noi adulti abbiamo iniziato la preparazione degli allestimenti e dei panini. E arrivata la sera, con le prime note del **Murialdo Live,** è cominciata la festa.

Tanta gente, come sempre, si è ritrovata nel cortile dell'oratorio per condividere questo momento speciale insieme: **la fortuna e la bellezza di essere famiglia…** non riesco a non pensarci… perché è tanto quello che abbiamo; e in quei momenti il mio sguardo trova sempre un istante per andare verso il cielo: il mio pensiero ha una ben precisa direzione e destinazione.

Domenica mattina, ci siamo ritrovati nel cortile dell'oratorio per la **Messa comunitaria** e successivamente gli animatori che ci accompagneranno durante il centro estivo, ci hanno fatto una piccola presentazione di quello che sarà proposto ai bambini che vi parteciperanno nelle quattro settimane tra giugno e luglio. Infine, picnic e qualche oretta insieme nel pomeriggio, per poi concludere sistemando e pulendo gli spazi utilizzati.

Lo spirito del Murialdo… ***quante cose si possono fare insieme e per amore.***

Ci viene ricordato ogni anno e, alla fine, ci viene dimostrato ogni giorno dalle persone che ci amano e ci accompagnano tenendoci per mano.

MAGGIO AL MURIALDO

Come ogni anno moltissimi parrocchiani e amici hanno partecipato alla festa di San Leonardo Murialdo, titolare della nostra parrocchia, con appuntamenti dal 14 al 22 maggio. Finalmente senza le limitazioni imposte nei due anni passati dal COVID! Concerti musicali, il triduo, una tavola rotonda sui giovani con la dott.ssa Elena Zanfroni dell'Università Cattolica, giochi vari, la S. Messa all'aperto seguita dal pranzo comunitario. Infine, il 26 maggio, durante il Rosario comunitario nel sagrato, è stata presentata ai fedeli la Statua della Madonna che da tanti anni veglia sui ragazzi che frequentano l'Oratorio. Restaurata da Kira e sua mamma Anna, ospiti in parrocchia dall'Ucraina, verrà ricollocata in cortile al termine dei lavori di rifacimento.

P. Eugenio Beni

ROSARIO MISSIONARIO DECANALE

Vita della Comunità *Carmelo e Paola Taccia*

Il 27 maggio, alle ore 21,00, presso il Santuario di Santa Rita da Cascia è stato organizzato un **Rosario Missionario** dalla Commissione Missionaria del nuovo Decanato Barona-Giambellino, grazie alla disponibile accoglienza e collaborazione del nostro Decano **p. Francesco Maria Giuliani,** al supporto formativo e spirituale dei Missionari della Consolata, p. **John Marconcini e p. Rocco Marra,** infine all'animazione dei rappresentanti dei gruppi missionari delle parrocchie dello storico Decanato Giambellino di cui il Murialdo è parte da alcuni decenni.

Perché questo incontro di Preghiera speciale? La Commissione, dopo la forzata interruzione dovuta alla pandemia e la novità della fusione dei due decanati, ha deciso di privilegiare la Preghiera come primo momento d'incontro tra tutti coloro che, nel nuovo Decanato, sentono nel proprio cuore il **desiderio della missionarietà**. Il giorno è stato, appositamente, scelto tra le ricorrenze dell'**Ascensione** e della **Pentecoste** per ricevere "forza e luce dall'alto" e per pregare con Maria, Madre della Chiesa, piena di Spirito Santo, **prima annunciatrice di Gesù** fin dall'Incarnazione, che si è lasciata coinvolgere dalla missione del Figlio fin sotto la Croce.

I misteri del Rosario sono stati tratti da brevi pericopi degli **Atti degli Apostoli**, il Libro biblico della storia della Chiesa Missionaria delle origini che per noi è testo di preghiera di lode, affidamento e discernimento. Abbiamo contemplato i seguenti misteri: 1° la discesa dello Spirito Santo e la Chiesa in uscita (gli apostoli trasfigurati dal fuoco dello Spirito hanno la forza e il coraggio di annunciare Cristo); 2° il battesimo del Governatore … e l'annuncio del Vangelo (ogni cristiano è discepolo missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo); 3° l'annuncio della fede al Centurione Cornelio e l'inizio dell'espansione della Chiesa (l'incontro della rivelazione divina e la riflessione umana che conducono alla crescita della Chiesa come comunità accogliente); 4° il mandato a Paolo e Barnaba … l'universalità della Chiesa (lo Spirito Santo protagonista della missione rende il cristiano, se lo desidera, coinvolto nell'evangelizzazione, nell'ambiente in cui vive e nel mondo); 5° Paolo annuncia la Resurrezione di Gesù nell'Areopago … l'inculturazione del Vangelo (nell'evangelizzare è giusto sintonizzarsi

con familiarità alla cultura degli uditori senza allontanarsi dal cuore del Vangelo, nella consapevolezza che anche nei posti meno adeguati ad accoglierlo, grazie all'opera dello Spirito, il Vangelo continua a parlare al cuore delle persone). Le riflessioni riferite ai misteri ci hanno fatto ripercorrere la storia dell'evangelizzazione delle prime comunità cristiane dove gli apostoli sono presenti come testimoni qualificati di Gesù risorto e asceso al cielo, ma i veri protagonisti sono la Parola di Dio che si diffonde nel mondo e lo Spirito Santo che guida la Chiesa. Non sono mancati i bei canti mariani eseguiti dal coro di S. Rita da Cascia e le invocazioni particolari per ogni continente.

Ha fatto seguito **la toccante testimonianza** di p. Gustavo Adrian Benitez, originario dell'Argentina e missionario del PIME, in Cambogia da tredici anni. Ci ha dato una significativa definizione di missionario, anticipandoci che la domanda che ci si deve porre è: chi è il missionario e non tanto che cosa fa. Il missionario è una persona che sa stare e sta in mezzo agli altri e che condivide la persona di Gesù; parla di Lui e non di se stesso, è l'apostolo di Gesù di questi tempi, coerente con ciò che predica; accoglie tutti senza discriminazioni e se ne prende cura; da ultimo è un uomo di carità, o meglio che fa la Carità di Cristo. Per rendere concreta questa definizione ha raccontato una sua esperienza di servizio, vissuta presso un piccolo centro medico che raccoglie malati gravi che non possono essere ospitati in ospedale. Un diciannovenne buddista, gravemente ammalato per un tumore al cervello, era stato vivamente colpito dal particolare atteggiamento "samaritano" dei missionari e delle suore, che si occupavano di lui nella sua completezza come persona e non solo per la sua malattia. Contemporaneamente ha manifestato con forte insistenza, il desiderio di conoscere la fede nel Gesù dei missionari. Quindi tutto il gruppo dei missionari, con semplici parole ha accompagnato il giovane in un cammino di catechesi semplificata, perché purtroppo non c'era tempo: la malattia si aggravava velocemente. Forse ha imparato poco di Gesù, ma ha fatto esperienza d'incontro nella sua storia, nella sua malattia, nella sua famiglia che è rimasta buddista. La sua sofferenza è stata lo strumento dell'incontro con Dio, fino al punto di arrivare alla conversione e alla consapevolezza di ricevere i primi tre Sacramenti prima di perdere l'uso dei sensi e della ragione. La morte è sopraggiunta poco dopo. Questa testimonianza è stata illuminante e piena di speranza: ha comunicato l'importanza dell'annuncio e la conferma che la fede è un dono di Dio che opera inaspettatamente nel momento opportuno al suo disegno d'Amore tramite lo Spirito Santo.

AMORE = CARITÀ

Riflessione *Concetta Ruta Lupica*

CARITÀ. Riflettere su questa parola è un modo per ricordare alla nostra coscienza il dramma **della povertà, in tutti i sensi, e per entrare nel cuore del Vangelo,** dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. Il Vangelo di Gesù ci presenta le opere di misericordia per aiutarci a capire se viviamo o no come suoi discepoli…. la **CARITA':** si attua mediante le Opere di **Misericordia corporale e spirituale.**

Quindi penso, che ci sarà chiesto: *se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete; se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo; se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero, se avremo aiutato ad uscire dalla paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo; se avremo perdonato chi ci offende ed eliminato ogni forma di rancore e di odio; se avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli* **.**

Non dimentichiamo le parole di **San Giovanni della Croce:** *"Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore".*

…Si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: **"Qual è il primo di tutti i comandamenti?".** Gesù rispose: *"Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza, e amerai il prossimo tuo come te stesso"….*

Gli Autori sacri, quando hanno parlato di questo modo di amare, non hanno usato il termine comune

di “amore”, ma quello di *“agàpe”* (in greco si traduce: *Amore,* e in latino: *carità*) che significa proprio *“A**mare col cuore di Dio”**.* Noi siamo portatori di questo amore perché *“L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo”.* (Rm 5,5).

La **“Carità”** non vuol dire solo opere particolari di elemosina - *vi sono anche queste, senza dubbio***-,** ma questa parola è anche altro.

San Paolo ci ricorda come **“si ama concretamente col cuore di Dio”.** *“La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta”* (1 Cor 13,4-7).

Quindi “**si ama, col cuore di Dio**” quando: si è pazienti, non si cerca il proprio interesse, non ci si vanta, non ci si gonfia, non ci si adira,… Si pecca contro la carità quando ci si spazientisce, quando non si è magnanimi.

Come si vede, per praticare la carità, non è necessario andare lontano. Anzi la prima carità dobbiamo usarla con quelli di casa e con i fratelli della comunità cristiana cui si appartiene.

Un sacerdote mi ha raccontato: *“Sono andato a trovare una ragazza giovane gravemente ammalata. Seduto vicino al letto, guardai un libro sul comodino; ella se ne accorse e me lo porse: Mi disse che era un regalo dei suoi colleghi di ufficio e poi mi lesse l’immaginetta: “Un caro augurio e tanto affetto, gli amici dell’ufficio”. Il suo volto aveva cambiato espressione: era felice e commossa per essere stata ricordata. Mi parlò del suo lavoro, dei colleghi, del suo desiderio di ritornare”.*

Questo episodio mi ha fatto capire più di prima che la carità è condivisione, giustizia, ma è anche gentilezza d’animo, tenerezza, pazienza, comprensione, perdono, amabilità, attenzione.

Alla ragazza ammalata non interessava più l’aumento di stipendio, però aveva ancora bisogno di sentirsi ricordata, di sentire che per i colleghi valeva ancora.

Come dice Gesù il comandamento è “AMA”.

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Vita della Chiesa *Donatella Bianchini*

Dal 22 al 26 giugno 2022 si terrà a Roma il decimo Incontro Mondiale delle Famiglie, in una forma inedita, con tanti centri, uno più grande a Roma e tanti più piccoli, ma non meno importanti, nelle diocesi di tutto il mondo.

Questa modalità multicentrica, voluta da Papa Francesco e dal Dicastero per i Laici col Decreto "la Famiglia e la Vita", è stata scelta per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere un gran numero di famiglie in ogni parte del mondo. La pandemia mondiale ha fatto rimandare di un anno questo incontro e la situazione attuale ha permesso di leggere le difficoltà come un'opportunità, l'occasione offerta dalla Provvidenza per dare un'opportunità di partecipazione a tutti quelli che vogliono sentirsi parte della comunità ecclesiale, anche se sono lontani. Sono previste iniziative locali nelle Diocesi, in modo da far sì che ognuna possa essere il centro di un incontro locale per le proprie famiglie, le proprie comunità, per coinvolgerle maggiormente. Papa Francesco ha sempre avuto il desiderio di creare le condizioni perché la partecipazione fosse sempre resa possibile a tutti, anche a coloro, per esempio, che adesso, a causa della pandemia non avranno i mezzi per venire a Roma. Il tema dell'evento mondiale è "L'amore familiare, vocazione e via di santità" ed è lasciata alle singole Diocesi la creatività per programmare eventi in sintonia con quanto si svolgerà a Roma.

Nella nostra Diocesi di Milano si terrà sabato 18 giugno, dalle 19 alle 21 in piazza Duomo, con l'evento «Sante subito! Famiglie 2022», un incontro di due ore aperto a tutti, in compagnia dell'Arcivescovo, Monsignor Mario Delpini, per riflettere, pregare e fare festa per e con le famiglie. Questo incontro sarà preceduto, a partire dalle 17.00 da laboratori, stand a tema e momenti di animazione su alcune dinamiche che caratterizzano la vita familiare (il rapporto tra generazioni, la relazione famiglia

e società, le relazioni nella coppia) in tre piazze del centro: piazza San Fedele, piazza Santo Stefano e piazza Sant'Alessandro.

Come spiega don Mario Antonelli, Vicario Episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede: "Sarà l'occasione per una nuova prossimità, lieti di assaporare, come scrive il Papa nella E*vangelii Gaudium, < la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a una marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio* > (n. 87).

Canteremo gratitudine a non finire alle famiglie, *"grembo divino di affetti e di cura nel tempo della pandemia, storia bella di luce e santità tra le ombre di un mondo che attende la pace".*

CUSTODISCI E SOSTIENI

Il Tuo amore profondo ha disegnato ogni anima e il suo cammino.
Ho imparato a non chiedere più nulla, perché so che le cose più importanti della vita non sta a noi deciderle... Tu sai ogni cosa.
Ho saputo dire "Sí" con tutta me stessa, in quella notte insonne, in cui mai prima mi sono sentita così cercata e voluta da Te... mi chiedevi di fidarmi, di affidarmi, anche se a volte questo comporta fatica e dispiacere.
E io ti ho consegnato tutto... e non ho mai ricevuto tanto.
Ho smesso di cercare e mi hai regalato l'infinito.
Ho "spento" i miei "Perché?" e forse alla fine ogni cosa avrà un senso.
In quel "Sia fatta la tua volontà" c'è tutta la consapevolezza e la certezza dell'Amore: ciò di cui è fatta l'anima... ciò che solo in comunione vera si può sperimentare nel profondo.
Custodisci quello che di più prezioso e forte ho nel cuore.
Sostieni sempre quest'anima fragile e ogni Vita che hai posto nelle sue mani.

Diario di un'Anima

Riflessione *Lucia Netti*

Il mese di Maggio è da sempre dedicato alla **Vergine Maria,** periodo in cui si celebra la Madre di Gesù con rosari, inneggiati anche nei giardini delle case, e con pellegrinaggi. Ma perché?

E' Nel Medio Evo, a partire dai monaci filosofi di Chartres (nel 1100), da Alfonso X il saggio re di Castiglia e del Leon (1221-1284) e dal beato domenicano Enrico Suso di Costanza, che Maria è vista come **"Rosa delle rose"** o celebrata come fiore: *"benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bel viso ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza"* e visto che alla Vergine si portavano ghirlande di rose, sempre nello stesso periodo nasce la preghiera del Rosario.

Ma le pratiche religiose legate al mese di Maggio iniziano ad essere "codificate" nel 1500, a Roma, da **San Filippo Neri** e successivamente nel 1677, a Fiesole, dal noviziato di San Domenico. Le preghiere cominciarono a Calendimaggio, primo giorno del mese, poi si aggiunsero le domeniche ed infine tutti gli altri giorni. Non sempre erano celebrazioni religiose a volte erano riti popolari; in sostanza, alla celebrazione della primavera, regina pagana, si preferiva, oramai, la Madre del Cielo.

Sono però i padri gesuiti Annibale Dionisi, Alfonso Muzzarelli e **don Giuseppe Peligni** che pubblicano opere specifiche sulle celebrazioni del mese di Maggio; infine nel 1965, **Papa Paolo VI** segnala il mese di Maggio *"come il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina Misericordia".*

In questa breve sintesi non poteva mancare una curiosità: tutti sanno che il motto di **Giovanni Paolo II** era *"Totus tuus"* , in relazione alla Vergine Maria e nell'omelia dedicata alla sua beatificazione, il primo Maggio 2011, **Papa Benedetto XVI disse:** *"Tutti siamo lieti che la beatificazione di Giovanni Paolo II avvenga nel primo giorno del mese mariano, sotto lo sguardo materno di Colei che, con la sua fede, sostenne la fede degli Apostoli, e continuamente sostiene la fede dei loro successori, specialmente di quelli che sono chiamati a sedere sulla cattedra di Pietro. Maria non compare nei racconti della risurrezione di Cristo, ma la sua presenza è come nascosta ovunque: lei è la Madre, a cui Gesù ha affidato ciascuno dei discepoli e l'intera comunità."*

PECCATO!

Pubblichiamo un pensiero, pubblicato dal giornale dell'Opera Piccolo Cottolengo Milanese di don Orione, che ci ha passato la nostra amica Rita Dell'Angelo, che ringraziamo.

Una sera il Telegiornale parla del fenomeno delle baby gang che imperversano un po' su tutto il territorio nazionale. Come al solito in questi casi viene coinvolto un "esperto" che cerca di spiegare le motivazioni del fenomeno. Questa volta è una psicoterapeuta, che dopo aver fatto la sua personale analisi, termina dicendo che ai ragazzi si dovrebbe insegnare a distinguere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Mi sembra che abbia scoperto l'acqua calda! Un tempo, al catechismo, ci parlavano del peccato, che era un male da evitare perché rendeva infelici noi e gli altri, rattristando di conseguenza anche il Signore, che è il primo a volere il nostro bene. Oggi la nostra società sembra aver perso il senso del peccato, che è semplicemente la conoscenza del bene e del male, assieme allo sforzo di ricercare il primo ed evitare il secondo. Si è perso ancor di più il senso sociale del peccato, che non è mai una questione personale perché il male compiuto, spesso danneggia più la comunità che non chi lo commette. Chi evade le tasse non fa del male alla sua borsa, ma fa del male a tutti gli altri che le pagano. Tutti concetti che un tempo ci erano chiari e che oggi sembrano scomparsi. Già, perché l'idea di base è che tutto quello che viene dalla tradizione cattolica è "oscurantista" e si oppone alla modernità. Così è bene cancellare la parola peccato persino dal nostro linguaggio. Anzi no! ... la usiamo ancora in certi casi: *"peccato che questo pioggia mi rovini la giornata al mare!".* Oppure: *"Peccato che lo mia squadra abbia perso lo partita!".*

Abbiamo disarmato una parola densa di valore, rendendola innocua. Ma come possono gli adulti educare le nuove generazioni a distinguere il bene dal male se sono loro i primi ad aver smarrito il significato del peccato? Oggi si parla giustamente di "emergenza educativa". Ma la prima emergenza è quella di ritrovare da parte della società adulta quei valori perduti, o rinnegati perché "cristiani", senza i quali non rimane più alcun contenuto educativo da trasmettere. *"Peccato che concetti cosi elementari non siano capiti!".*

Don Pierangelo Cudei

Approfondimento *Rodolfo Casadei*

Il 26 maggio scorso, rispondendo a un'interrogazione parlamentare del deputato Paolo Formentini, una portavoce del ministero degli Esteri ha comunicato che «è in via di completamento la procedura per l'affidamento dell'incarico di Inviato speciale per la tutela della libertà religiosa e per il dialogo interreligioso. È stato designato per questo ruolo il Consigliere Andrea Benzo, in servizio presso la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale». Questo significa, come ha fatto notare in un comunicato che elogiava tale decisione l'opera pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre, che presto anche l'Italia, come altri importanti paesi fra i quali si segnalano Stati Uniti, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Finlandia, Polonia, Regno Unito e Germania, avrà un diplomatico incaricato di attivarsi perché la libertà religiosa sia rispettata nel mondo e siano combattute persecuzioni e discriminazioni. E ciò avviene perché, come ha affermato la portavoce del ministero in occasione della risposta all'interrogazione parlamentare, «La tutela della libertà di religione o credo e dei diritti degli appartenenti alle minoranze religiose costituisce uno dei principali fattori nella costruzione di società inclusive e tolleranti e una priorità della politica estera italiana».

La questione delle persecuzione e delle discriminazioni motivate dal credo religioso è talmente grave che recentemente (28 maggio 2019) l'assemblea delle Nazioni Unite ha istituito una Giornata internazionale di commemorazione delle vittime di atti di violenza basati sul credo religioso, che si celebra ogni anno il 22 agosto. Dal 1999 Aiuto alla Chiesa che soffre pubblica un Rapporto sulla liberà religiosa nel mondo che documenta discriminazioni e persecuzioni. Il Rapporto è diventato nel tempo sempre più accurato e voluminoso, e l'ultimo, che porta la data del 2021, è composto di ben 800 pagine. Secondo questo Rapporto, il 67 per cento della popolazione mondiale, pari a 5,2 miliardi di persone, vive in 62 nazioni dove il diritto alla libertà religiosa non è rispettato. La situazione è particolarmente grave in 26 paesi dove si registrano vere e proprie persecuzioni, compiute da fanatici estremisti, gruppi terroristici o dagli stessi governi al potere. Si tratta in gran parte di paesi africani, del Medio Oriente e dell'Asia. Si tratta di Mali, Niger, Ciad, Nigeria, Burkina Faso, Camerun, Eritrea, Somalia, Re-

pubblica Democratica del Congo, Mozambico, Libia, Arabia Saudita, Yemen, Iran, Bahrein, Afghanistan, Turkmenistan, Pakistan, India, Bangladesh, Cina, Sri Lanka, Myanmar, Corea del Nord, Malaysia e Maldive.

Mentre la libertà religiosa in Africa soffre soprattutto a causa delle violenze jihadiste, in Asia la persecuzione dei gruppi religiosi è principalmente ad opera di dittature marxiste. In Cina e Corea del Nord la libertà religiosa è inesistente. In Corea del Nord non sono riconosciuti i diritti umani fondamentali e la persecuzione prende di mira qualsiasi gruppo che sfidi il culto della personalità del governo di Kim Jong-un, pur riservando un trattamento particolarmente duro ai cristiani. In Cina, dove quasi 900 milioni di persone, su una popolazione di 1,4 miliardi, si autoidentificano come aderenti a qualche forma di spiritualità o religione, il controllo da parte del governo è implacabile. A rafforzare la supremazia dello Stato contribuiscono la sorveglianza di massa basata sulla tecnologia dell'intelligenza artificiale, un sistema di credito sociale, che premia o punisce i comportamenti individuali, e una brutale repressione dei gruppi religiosi ed etnici. Come si legge nel Rapporto, «il Partito comunista cinese usa uno dei più pervasivi ed efficaci sistemi di controllo statale delle religioni attualmente in funzione in tutto il mondo». Ciò si evince in particolare dall'internamento di massa e dai programmi coercitivi di "rieducazione" che vedono coinvolti più di un milione di uiguri, per lo più musulmani, nella provincia dello Xinjiang.

I cristiani soffrono particolarmente in Nigeria, dove si susseguono rapimenti di studentesse sia musulmane che cristiane, con queste ultime costrette a convertirsi, e uccisioni di sacerdoti cattolici e pastori protestanti; e in Pakistan, dove donne e bambine appartenenti alla «religione sbagliata» vengono rapite, violentate e obbligate a cambiare la loro fede attraverso le cosiddette conversioni forzate.

Nei paesi ricchi le forme di discriminazione sono più sottili. Negli Stati Uniti il governo ha imposto all'ordine religioso cattolico delle Piccole Sorelle dei Poveri, che assistono i malati e i morenti, la copertura obbligatoria dei servizi contraccettivi, inclusi i farmaci che inducono l'aborto, nell'assicurazione sanitaria fornita dal datore di lavoro. In diversi Paesi industrializzati il diritto all'obiezione di coscienza per motivi religiosi degli operatori sanitari e dei farmacisti non è più significativamente tutelato dalla legge. In Svezia, per esempio, l'obiezione di coscienza di medici e ostetriche che non intendono praticare aborti non è tutelata dalla legge, e le cliniche possono discriminare questi lavoratori.

Notizie

Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

BONUS CRISI ECONOMICA

Ai lavoratori dipendenti, stagionali, autonomi, collaboratori domestici nonché ai pensionati, ai disoccupati e ai percettori del reddito di cittadinanza, è riservato un bonus di € 200, purché con un reddito non superiore a € 35.000. L'importo Sarà erogato a luglio direttamente con lo stipendio, o con la pensione; da definire ancora le modalità per i lavoratori autonomi.

SCONTO PER GLI ABBONAMENTI

Al fine di sostenere le famiglie alle prese con il caro bollette e la morsa dell'inflazione, è previsto un buono sconto per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale o ancora per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. È pari al 100% della spesa da sostenere per l'acquisto dell'abbonamento e, comunque, non è superiore all'importo di 60 euro.

Il buono è riconosciuto alle persone fisiche che, nell'anno 2021, hanno conseguito un reddito ISEE complessivo non superiore a 35.000 euro. Il buono sarà nominativo e utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento. Non sarà cedibile e resterà fuori dal reddito imponibile del beneficiario senza aver alcun effetto, anche nel calcolo dell'ISEE. Per ottenere il buono sconto sarà necessario attendere il decreto attuativo che dovrà essere emanato nei prossimi 60 giorni. Dalla data di pubblicazione del decreto attuativo e fino al 31 dicembre 2022 sarà possibile ottenere il bonus. L'erogazione del buono avverrà con modalità informatica.

PAGAMENTI CON CARTE

Con questo mese di giugno, scatta l'obbligo per tutti i soggetti economici che effettuano attività commerciali, artigianali e prestazioni di servizi (medici, avvocati, eccetera) di accettare i pagamenti tramite POS, e cioè con Bancomat, Carte di Credito, Carte Prepagate, eccetera, senza limite di valore. A dire il vero, l'obbligo sussisteva già dal lontano 1° gennaio 2014, ma era disapplicato in quanto non era prevista alcuna sanzione per coloro che non applicavano la norma. Ora, con un provvedimento del Consiglio dei Ministri del 13 aprile scorso, sono state previste sanzioni amministrative e pecuniarie (30 € più il 4% dell'ammontare del pagamento rifiutato) e quindi non dovrebbero più esservi casi di rifiuto a tale modalità di pagamento elettronico.

Il prossimo numero di Camminare Insieme uscirà Domenica 11 settembre 2022
Buone Vacanze e ogni bene a Tutti!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

ALESSIO
FERNANDO LEONARDO
GIORGIA
EMILIA
CHRISTOPHER
NICOLE
AURORA

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

24. Alberotanza Italo di anni 93

25. Fragalà Luca Alessandro di anni 55

26. Leone Angelina di anni 88

27. Angelino Leonardo di anni 87

I BONUS DELLA CHIESA

Anche gli Antichi sapevano che Dio è padre di misericordia e invece di darti uno schiaffo, allarga le braccia e ti solleva fino al suo cuore, se solo alzi lo sguardo e nei tuoi affanni ti ricordi di lui.

L'avevano letto nel Vangelo, perché nel Vangelo c'è tutto quello che Gesù dice, anche se noi non siamo capaci di portarne il peso.

Ci dice che è tutto gratis, che l'acqua fresca è diritto di tutti, come il pane, l'olio e il vino, che, se condivisi si, rallegrano il cuore e seminano giustizia.

Anche la misericordia è gratis, niente candele e preghierine, ma solo amore perché Dio è innamorato pazzo di noi, come la mamma che lava con i baci la faccia sporca del suo bambino.

Potenti è arrivato il momento: andate a godervi le vostre vacanze, nascondetevi nelle ville da sogno, hotel di lusso e panfili, fate cessare le guerre, perché non c'è indulgenza che possa cancellare le guerre.

Se in questo mondo ferito c'è ancora una briciola di pace, lasciatela ai poveri, che con le loro lacrime fanno fiorire il deserto e aspettano il giorno nuovo, che arriverà perché Gesù l'ha promesso. È scritto nel Vangelo.

Beatrice lo Faro

DOMENICA 29 MAGGIO, ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
AUGURI ALLE 13 COPPIE!!!